

Beata Vergine Maria Regina (memoria)

MARTEDÌ 22 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,
l'Agnello senza macchia,
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto
ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,
o dono che non puoi
tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore non costruisce
la casa,
invano si affaticano
i costruttori.

Se il Signore non vigila
sulla città,
invano veglia
la sentinella.

Invano vi alzate
di buon mattino
e tardi andate
a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore
sono i figli,

è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Gesù li guardò e disse: “Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile”» (Mt 19,26).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu puoi tutto, Signore. Salvaci!**

- A te nulla è impossibile: purifica il nostro cuore da ogni forma di idolatria, dalla schiavitù del denaro, dall'orgoglio di chi pensa di salvarsi da solo.
- A te nulla è impossibile: rinnova ogni giorno la tua chiamata a seguirti, consapevoli che solo nella libertà di chi si affida a te possiamo essere tuoi discepoli
- A te nulla è impossibile: donaci una fede umile e grande, che sappia credere nella potenza del tuo amore e che sappia vedere anche nelle difficoltà la tua presenza che salva.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 44 (45),10

Alla tua destra è assisa la Regina,
splendente di oro e di gemme.

COLLETTA

O Padre, che ci hai dato come nostra madre e regina la Vergine Maria, dalla quale nacque il Cristo, tuo Figlio, per sua intercessione donaci la gloria promessa ai tuoi figli nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GDC 6,11-24A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, ¹¹l'angelo del Signore venne a sedere sotto il terebinto di Ofra, che apparteneva a Ioas, Abiezerita. Gedeone, figlio di Ioas, batteva il grano nel frantoio per sottrarlo ai Madianiti. ¹²L'angelo del Signore gli apparve e gli disse: «Il Signore è con te, uomo forte e valoroso!». ¹³Gedeone gli rispose: «Perdona, mio signore: se il Signore è con noi, perché ci è capitato tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato, dicendo: "Il Signore non ci ha fatto forse salire dall'Egitto?". Ma ora il Signore ci ha ab-

bandonato e ci ha consegnato nelle mani di Madian». ¹⁴Allora il Signore si volse a lui e gli disse: «Va' con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian; non ti mando forse io?». ¹⁵Gli rispose: «Perdona, mio signore: come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre». ¹⁶Il Signore gli disse: «Io sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo».

¹⁷Gli disse allora: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, dammi un segno che proprio tu mi parli. ¹⁸Intanto, non te ne andare di qui prima che io torni da te e porti la mia offerta da presentarti». Rispose: «Resterò fino al tuo ritorno». ¹⁹Allora Gedeone entrò in casa, preparò un capretto e con un'efa di farina fece focacce àzzime; mise la carne in un canestro, il brodo in una pentola, gli portò tutto sotto il terebinto e glielo offrì. ²⁰L'angelo di Dio gli disse: «Prendi la carne e le focacce àzzime, posale su questa pietra e vèrsavi il brodo». Egli fece così. ²¹Allora l'angelo del Signore stese l'estremità del bastone che aveva in mano e toccò la carne e le focacce àzzime; dalla roccia salì un fuoco che consumò la carne e le focacce àzzime, e l'angelo del Signore scomparve dai suoi occhi.

²²Gedeone vide che era l'angelo del Signore e disse: «Signore Dio, ho dunque visto l'angelo del Signore faccia a faccia!».

²³Il Signore gli disse: «La pace sia con te, non temere, non

morirai!». ²⁴Allora Gedeone costruì in quel luogo un altare al Signore e lo chiamò «Il Signore è pace». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. Il Signore annuncia la pace per il suo popolo.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

CANTO AL VANGELO 2COR 8,9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 19,23-30

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²³Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità io vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. ²⁴Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio».

²⁵A queste parole i discepoli rimasero molto stupiti e dicevano: «Allora, chi può essere salvato?». ²⁶Gesù li guardò e disse: «Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile». ²⁷Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». ²⁸E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, sederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. ²⁹Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna. ³⁰Molti dei primi saranno ultimi e molti degli ultimi saranno primi». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che ti offriamo nel gioioso ricordo della Vergine Madre ed esaudisci la nostra preghiera; ci aiuti e ci soccorra il

Cristo, uomo Dio, che si offrì per noi Agnello senza macchia sulla croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo, ha concepito il tuo unico Figlio; e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,45

**Beata sei tu, Vergine Maria,
perché hai creduto al compimento
delle parole del Signore.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa nel ricordo della beata Vergine Maria, nostra madre e regina, concedi anche a noi di partecipare all'eterno convito, che ci hai fatto gustare in questo sacramento. Per Cristo nostro Signore.

L'impossibile diventa possibile

L'incontro dell'uomo ricco con Gesù, proposto dalla liturgia della Parola di ieri, non ha avuto una felice conclusione. La ricerca di una vita vera iniziata con tanto entusiasmo si è come bloccata ed esaurita di fronte a una richiesta esigente e liberante allo stesso tempo: «Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze» (Mt 19,22). Ed è davvero triste vedere il fallimento di quest'uomo, perché in esso possiamo scorgere tanti nostri fallimenti. Gesù gli prospettava un cammino di luce, ma egli si oscura in volto; Gesù gli apriva un cammino di gioia, ma egli si chiude nella tristezza. Un uomo che non potrà mai possedere la vita, perché si è lasciato possedere e definire dalle cose. Esse gli hanno dato un nome, un volto: ed è quello della paura di perdere, quello della tristezza, dell'insoddisfazione, della schiavitù. È terribile cercare, e forse con sincerità, ciò che manca alla propria vita e trovarlo; e non avere il coraggio di lasciare ciò che ingombra la propria vita per fare spazio all'unica cosa che manca.

Quante volte abbiamo letto e meditato questo brano evangelico, forse nei momenti decisivi della nostra vita o del nostro cammino di fede, quando abbiamo sentito l'urgenza di una risposta da dare a una chiamata del Signore, oppure quando nella nostra vita emergeva la necessità di un passo qualificante, di un'esigenza

più radicale nella sequela del Signore Gesù! E credo che altrettante volte ci siamo trovati nella situazione dei discepoli, smarriti e disorientati di fronte al fallimento di quell'uomo e di fronte a una parola che ci pone con le spalle al muro, che fa emergere tutta la nostra impotenza di fronte a un progetto di vita, a un cammino che ci supera. E Gesù sembra non attenuare questo smarrimento: «Difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio» (19,23-24). Ma un cammello non può passare per la cruna di un ago; quindi un ricco non può entrare nel regno di Dio! È allora così difficile seguire Gesù? «Chi può essere salvato?» (19,25), domandano sbigottiti i discepoli a un maestro che non sembra favorire nessuna illusione di comodità in un cammino che non è mai scontato per nessuno. Se è così difficile, e per qualcuno addirittura – all'apparenza – impossibile, che senso ha una chiamata, una proposta? E dove sta la difficoltà? L'ostacolo è nella parola che Gesù ci rivolge oppure è nel nostro cuore?

«Gesù li guardò e disse: “Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile”» (19,26). Se il nostro sguardo rimane catturato nel nostro piccolo cuore, in quello che può fare o non può fare, nella pretesa di conquistare la salvezza, allora l'orizzonte si oscura. Se ci si affida totalmente alla potenza della parola di Dio, alla potenza dell'amore di Gesù, allora l'orizzonte si allarga, diventa luminoso. Solo così «l'impossibile» si fa «possibile». Gede-

one, guardando alle sofferenze del suo popolo e alla povertà della sua famiglia, non riesce a comprendere come possa rispondere alla chiamata del Signore che lo manda a liberare Israele. Solo il Signore può salvare, e lo fa con la sua presenza che accompagna e dà forza al suo servo: «lo sarò con te e tu sconfiggerai i Madianiti come se fossero un uomo solo» (Gdc 6,16).

Ciò che dà la possibilità di seguire Gesù, e dunque di abbandonare tutti gli altri maestri (o idoli, ogni forma di ricchezza) non è prima di tutto il nostro sforzo di amare Gesù, di volerlo seguire, di faticare col nostro impegno per entrare nel regno di Dio. Finché rimaniamo in questa prospettiva, ed è quella di quell'uomo che ha interrogato Gesù, prima o poi incontreremo una ricchezza che non avremo la forza di abbandonare. Solo quando ci accorgiamo che noi siamo oggetto dell'amore di Gesù, e che in forza di quell'amore si possono fare delle scelte che altrimenti sono assurde, allora l'orizzonte del nostro cuore si allarga; allora si può lasciare tutto e affidarsi solo alla potenza e alla fedeltà del Signore e seguirlo giorno dopo giorno. Solo l'amore di Dio rende possibile l'impossibile.

Signore Gesù, noi non abbiamo lasciato tutto, eppure desideriamo seguirti. Teniamo stretti in noi la nostra paura di perderci, il nostro smarrimento di fronte al cammino faticoso, le nostre infedeltà e le nostre resistenze. Liberaci da tutto questo, perché dobbiamo abbandonare anzitutto noi stessi per essere davvero tuoi discepoli.

Cattolici

Beata Vergine Maria Regina; Giovanni Kemble e Giovanni Wall, sacerdoti e martiri in Inghilterra (1679).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Agatonico di Nicomedia (sotto Galerio Massimiano, 286-305).

Copti ed etiopici

Ascensione del corpo della Vergine in cielo.

Luterani

Sinforiano, martire (178).